

INTERVISTA

ROCCO FORTE

Presidente della Rocco Forte Hotels



Sir Rocco Forte è presidente della Rocco Forte Hotels, fondata nel 1996. A oggi la collection include, tra gli altri, l'Hotel de Russie a Roma, The Balmoral Hotel a Edimburgo, Hotel Astoria a San Pietroburgo, Hotel Amigo a Bruxelles, il Brown's a

Londra, Villa Kennedy a Francoforte, Verdura Golf&Spa Resort in Sicilia e Rocco Forte Hotel Abu Dhabi. In passato Sir Rocco è stato presidente e amministratore della Forte Plc, società fondata dal padre Lord Charles Forte nel 1934, gruppo di

800 hotel e 1.000 ristoranti venduto nel 1996 a seguito di una difficile battaglia legale. Sir Rocco è dal 1994 Cavaliere e nel maggio 2005 ha ricevuto la più alta onorificenza italiana, la Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

«Ricavi in crescita del 13,2%»

Il gruppo alberghiero chiude il 2010-11 a 223 milioni di euro e ne investe 150 a Verdura

Paola Dezza

■ Sir inglese di origini italiane, Rocco Forte è un volto noto della mondanità e dell'ospitalità di lusso. Dopo aver guidato la società fondata dal padre, Forte Group, nel 1996 ha fondato la sua collezione di boutique hotel.

In un clima mondiale che deve fare i conti con la crisi economica e una congiuntura difficile per ogni settore, il segmento dell'hotellerie di alto livello vive un momento di flussi in crescita.

Sir Forte, qual'è la situazione del segmento dell'ospitalità alberghiera e quali le previsioni per i prossimi mesi?

Il settore dell'hotellerie dipende molto dall'andamento dell'economia in generale e negli ultimi tempi non ha goduto di una salute di ferro. C'è però un segmento, quello della ricettività di lusso, che contrariamente alle attese ha ben resistito alle pressioni della crisi.

Come vede la situazione mondiale, dalla crisi di Lehman Brothers alla pesante recessione che ci viene prospettata per i prossimi anni, in Italia ma non solo?

Il futuro, certo, sarà difficile. Stiamo vivendo una fase strana, di incerta interpretazione, e so-

prattutto è difficile capire quale deve essere la cura per uscire dalla crisi. L'attività degli hotel che appartengono al segmento del lusso, cinque stelle quindi, è però esplosa dopo l'avvio della crisi e resiste bene alle pressioni negative esterne. Dopo il crack Lehman il settore ha perso il 40% del giro d'affari. Ma si è ripreso subito. Nei mesi immediatamente successivi le vendite si sono stabilizzate e nel 2010 sono risalite del 10% per guadagnare un altro 8% nel 2011.

Come vede il 2012?

Al momento sento che in giro ci sono molta paura e incertezza.

Però voi continuare ad aprire strutture nei diversi Paesi del mondo.

Abbiamo sei alberghi progettati in Medioriente, investimenti di terzi in cui noi ci occuperemo della gestione. Abbiamo aperto nel novembre 2011 la struttura di Abu Dhabi, un hotel elegante e di dimensioni ben maggiori di quanto facciamo di solito, ma abbiamo mantenuto un ambiente non vistoso e chic. Altre cinque strutture sono previste a Jeddah, che aprirà a fine 2012-inizio 2013, a Il Cairo, a Luxor, Beirut e Marrakech.

Che risultati avete raggiunto nell'ultimo triennio?

Nell'esercizio 2010-2011 il fatturato è stato pari a 186 milioni di sterline (223 milioni di euro circa), in aumento del 13,2% rispetto a quello precedente, quando c'era stata una lieve contrazione. Nell'arco del 2010-2011 sono continuati gli investimenti al Verdura Golf&Spa Resort in Sicilia per un valore complessivo di 150 milioni di euro. L'Ebidta 2009-2010 è stato di 6,7 milioni di sterline (8 milioni di euro), mentre era stato di 15,7 milioni l'anno precedente. Nel 2010-2011 è salito a 16,2 milioni di sterline.

Il segmento degli hotel si sta dimostrando sempre più interessante per chi investe in immobili, come è avvenuto di recente con l'acquisizione in Costa Smeralda degli hotel di lusso gestiti da Starwood e posseduti da Colony Capital e che stanno passando in mano all'emiro del Qatar. Voi come vi muovete?

Gli investitori che ci accompagnano nell'apertura di una nuova struttura di volta in volta cambiano perché si tratta di società loca-

li. Per esempio in Egitto a investire sarà una società di proprietà del Governo locale.

Dove sta cercando adesso?

Mi sto concentrando su città come Parigi, Milano, Madrid e Mosca. Anche Venezia mi attira, ma qui i palazzi sono piccoli ed è difficile trovare lo spazio per una struttura di una sessantina di camere come la vogliamo realizzare noi. Sto cercando seriamente anche negli Stati Uniti, adesso che in Europa ho una buona organizzazione.

In apertura Luxor, Il Cairo e Marrakech, continua la caccia a Milano e Venezia

ne posso anche spingermi più lontano. Il mercato Usa rappresenta per noi il 25% delle presenze.

Escludere di percorrere la strada della quotazione in Borsa?

Non è previsto nel futuro del gruppo, ma non posso dire di escluderlo del tutto.

Quali sono i gruppi di hotel che ritiene propri concorrenti?

Il Kempinski, il Mandarin Oriental e la catena Four Seasons.

Quante sono le persone impiegate nel gruppo?

Al momento abbiamo oltre 3mila dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PHOTO GALLERY



Gli hotel del Forte Group casa24plus.it/mondo-immobiliare

IN AGENDA

a cura di Evelina Marchesini

12 aprile - Milano

ANCE

Viene presentato oggi in via Carducci 18 alle 11.00 il «6° Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni in Lombardia». Intervengono Gianluigi Coghi, responsabile Centro Studi Ance Lombardia e Antonio Gennari, direttore Centro Studi Ance Nazionale. La presentazione sarà l'occasione per fare il punto della situazione dell'andamento nazionale e di quello della Lombardia. Info: www.ance.it

28 aprile - Shanghai

SHANGAI EXPO GROUP

Riapre a Shanghai il Padiglione italiano, regalato al Governo della Repubblica popolare cinese affinché funga da occasione di scambio culturale. Il Padiglione sarà il centro di Shanghai Italian center, cittadella della cultura e della formazione che il governo cinese ha affidato per la gestione a Shanghai Expo Group, il quale a sua volta ha firmato un accordo di partnership strategica con la Triennale di Milano. Il tema, fino al 31 gennaio 2013, sarà «L'Italia in Cina».

30-31 maggio - New York

IMN

Grande attesa per il «Us Real estate opportunity & private fund investing forum» di New York. La domanda di partenza è: gli Stati Uniti hanno raggiunto il fondo? E il resto del mondo? Dove sono le migliori opportunità di investimento? Nella due giorni si spazierà dal quadro macro al quadro sui fondi, dal focus sul Brasile alla ristrutturazione del debito. Info: www.imn.org

IL NODO



Nuove aperture

Il gruppo creato da Rocco Forte nel 1996 conta a oggi 13 strutture dell'ospitalità ad alto livello in Italia e nel resto del mondo e altri quattro hotel, invece, apriranno da fine 2012 in avanti. Il gruppo vorrebbe espandersi in Europa e in Italia ma al momento risulta difficile trovare strutture adeguate agli standard della catena sul fronte soprattutto delle dimensioni. Rocco Forte sogna soprattutto Venezia, ma la città non ha molti palazzi in cui ricavare hotel da 60-70 camere.